

Open Days 2014

Parlamento europeo - 7 ottobre 2014

Rafforzare la rete Adriatic-Ionian Macroregion per sviluppare le opportunità comuni, in vista di una crescita futura

Le nuove strategie macro-regionali, come quella baltica e quella danubiana del 2010 e l'attuale Strategia Adriatico-Ionica, in via di definizione, rappresentano uno strumento nuovo nell'ambito della Strategia Europa 2020.

La cooperazione territoriale europea è uno degli obiettivi della politica regionale e costituisce un elemento centrale per la costruzione di uno spazio comune e un pilastro dell'integrazione europea.

Le macroregioni, in generale, hanno un valore aggiunto che consiste proprio nell'integrazione delle politiche nazionali e sub-nazionali secondo un approccio territoriale di area vasta, che comprende diversi ambiti settoriali.

Il gruppo di lavoro EUSAIR/Italia, cui la Regione Siciliana ha preso attivamente parte, ha predisposto, diversi documenti che sono sintesi della consultazione delle diverse regioni italiane coinvolte nel percorso della Strategia.

Poiché non sono previsti fondi aggiuntivi nell'elaborazione della Strategia macro-regionale, si dovrà tener conto della coerenza del Piano d'Azione della medesima con la programmazione 2014-2020, identificando i percorsi nei progetti da inserire nel Piano, i cui settori sono: infrastrutture, ambiente, pesca, turismo, ricerca e innovazione e capacity building.

La complessità dell'area richiede un approccio differenziato e flessibile, per intraprendere un nuovo percorso di regionalizzazione aperta; in questo senso la macroregione adriatico-ionica può rappresentare una nuova componente sub-

regionale che può contribuire anche all'integrazione mediterranea.

Il Comitato Economico e Sociale Europeo, incaricato dalla Commissione Europea e anche dalla Presidenza italiana dell'UE di redigere un parere sulla strategia macroregionale per l'Adriatico e lo Ionio, ha ritenuto opportuno coinvolgere il Partenariato economico e sociale che si è espresso sulle sfide, sulle priorità e le iniziative da sviluppare nello spazio dell'Adriatico e dello Ionio. Infatti, il 27 e il 28 maggio scorso, a Palermo, si è svolta un'audizione che ha consentito al CESE di elaborare il parere sulla strategia dell'Unione Europea per la regione Adriatico-ionica, valutando la strategia EUSAIR e il relativo piano d'azione dal punto di vista della società civile organizzata. Tale parere è stato adottato nella 501^a sessione plenaria del Comitato Economico e Sociale, dell'11 settembre scorso.

La Regione Siciliana, ancora una volta, ha accolto favorevolmente l'opportunità di partecipare agli Open Days con il partenariato Adriatic-Ionian Macroregion, che è un'occasione per condividere buone pratiche e rafforzare la rete Adriatic-Ionian Macroregion.

Il secondo Pilastro della Strategia EUSAIR "Connettere la Regione" rappresenta un'importante sfida dei prossimi anni.

La Regione Siciliana ha elaborato delle idee progettuali nell'ambito del trasporto marittimo, compatibili con quanto previsto dal 2° Pilastro della Strategia. Tali idee progettuali cantierabili sono state presentate e apprezzate in occasione d'incontri del Gruppo EUSAIR/Italia e del conglomerato Adriatic-Ionian Macroregion, costituitosi in occasione degli Open Days.

Fra le idee progettuali che la Regione Siciliana ha presentato, illustrerò tre progetti:

- Un primo progetto riguarda: "Uno studio tecnico/legislativo di un sistema di monitoraggio per la gestione efficiente e sicura del trasporto marittimo di merci e passeggeri", la cui valenza macro-regionale è quella di incrementare la sicurezza delle aree portuali e delle aree a intenso traffico di mezzi navali, come ad esempio lo stretto di Messina per la Regione Sicilia.

Tale progetto è perfettamente coerente con le direttive dell'Unione Europea

che, attraverso Horizon2020, sta focalizzando la sua attenzione sulla sicurezza delle operazioni in mare, perché i disastri sia recenti sia passati, hanno prodotto un elevato costo in termini di vite umane, danno ambientale e impatto economico, oltre a influenzare negativamente l'immagine complessiva dei trasporti su acqua in termini di percezione da parte della popolazione.

Obiettivo del progetto è assicurare e incrementare la sicurezza dei trasporti navali attraverso lo studio di una piattaforma informatica di monitoraggio in grado di gestire, in aree ad alto traffico marittimo, i movimenti di tutti i mezzi di trasporto sia passeggeri, sia merci. Lo sviluppo di nuove tecnologie per la gestione del traffico marittimo rappresenta proprio la chiave per operazioni più efficienti e sicure, per la riduzione delle emissioni e per supportare il trasporto marittimo rendendolo competitivo all'interno di una catena di trasporto integrato.

- Un secondo progetto riguarda lo “Studio di imbarcazioni a basso impatto ambientale per la navigazione in aree protette allo scopo di incrementare la sostenibilità dei mezzi navali”.

E' noto che l'Area Marina Protetta ha un ruolo centrale per lo sviluppo del territorio riguardo alla protezione dell'ambiente marino, agli ecosistemi e agli habitat maggiormente vulnerabili. Favorisce, inoltre, la progettazione d'iniziative in grado di sostenere lo sviluppo delle attività economiche locali, secondo rigidi requisiti di sostenibilità ambientale.

La maggior parte delle barche a motore utilizza propulsione a gasolio per la semplicità di funzionamento e per minori rischi d'incendio. Negli ultimi anni, grazie alle Direttive, alle Comunicazioni e Convenzioni dell'Unione europea sulla sostenibilità dei trasporti e sulla politica strategica del mare e delle attività connesse, l'attenzione verso l'ambiente marino è cresciuta, stimolando la ricerca di nuove tecnologie innovative e sostenibili.

Questo progetto, infatti, ha lo scopo di realizzare un prototipo d'imbarcazione

mossa da un sistema ibrido (motore elettrico e motore a combustione interna) per il trasporto di passeggeri all'interno di Aree Marine Protette.

Tutto ciò al fine di minimizzare i consumi energetici e ridurre al minimo l'impatto ambientale sull'ecosistema marino durante le fasi di utilizzo.

- Un terzo progetto che desidero presentare riguarda lo “Studio dell'ammodernamento della flotta dei pescherecci, per ridurre gli elevati impatti ambientali e migliorarne le prestazioni e la competitività a livello internazionale”.

La pesca, infatti, rappresenta una risorsa endogena per le aree costiere dei mari Adriatico e Ionio e per i loro abitanti e richiede una collaborazione internazionale e un pieno coinvolgimento degli stakeholder, al fine di definire una gestione sostenibile di un'attività di ampio respiro locale e internazionale.

Questo progetto si prefigge di studiare e realizzare un prototipo sperimentale di peschereccio innovativo e tecnologicamente avanzato:

- Che garantisca la sostenibilità ambientale attraverso la riduzione di emissioni inquinanti prodotte da motori a gasolio di vecchia concezione e l'aumento della selettività degli attrezzi da pesca;
- Che aumenti il valore aggiunto del pescato;
- Che aumenti il comforto e la sicurezza a bordo;
- Che garantisca la sostenibilità socio economica del comparto pesca attraverso l'adozione di nuove Tecnologie Innovative di Comunicazione a bordo.
- Che agevoli uno sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche del mare, permettendo così ai pescatori non di pescare di “più”, ma “meglio”.

Tutte le idee progettuali cantierabili della Regione Siciliana, oltre a quelle appena presentate, rispettano l'orientamento della Strategia macro-regionale, poiché, in una stessa idea progettuale, sono ricompresi diversi settori della Strategia stessa.

La Regione Siciliana auspica di potere intrecciare nuove collaborazioni, sia con i partner del conglomerato Adriatic-Ionian Macroregion, sia con altre regioni europee interessate alle idee progettuali cantierabili appena presentate.

Maria Cristina Stimolo